

## ***Presentazione del Sindaco***

Ravenna negli ultimi anni ha conosciuto un notevole dinamismo economico, con positivi riflessi occupazionali e ha mostrato vitalità nei settori d'innovazione.

Anche in momenti non facili – come gli inizi anni '90, che hanno visto la fine di un importante ciclo produttivo – Ravenna ha saputo coniugare la capacità di rinnovarsi e di crescere con la tutela dei cittadini e una grande attenzione verso i più deboli.

Questo ha permesso alla nostra comunità di raggiungere ottimi standard nella qualità della vita – come sottolineato ormai ogni anno anche dalle classifiche nazionali – di costruire una realtà socio-economica solida, di proteggere con una forte rete di servizi alla persona coloro che sono in difficoltà.

In una semplice frase, potremmo dire che Ravenna è una città in cui il benessere è diffuso, il senso civico ben presente, l'attenzione verso gli altri condivisa dai cittadini e dalle istituzioni.

I risultati fin qui conseguiti sono frutto del lavoro di tutti gli attori del nostro territorio: i cittadini, i lavoratori, le imprese, le associazioni, le istituzioni.

La concertazione ha permesso alla nostra comunità di individuare obiettivi comuni e di realizzarli insieme: questo è uno dei maggiori punti di forza di Ravenna. Un punto di forza che la rende una città coesa dal punto di vista sociale, e capace di perseguire progetti con serietà. Il Comune di Ravenna ha svolto in questi anni un ruolo di indirizzo, sostenendo progetti e intuizioni, prendendo decisioni e promuovendo economia e cultura.

I risultati positivi conseguiti, però, non sono dati una volta per tutte, e gli scenari nazionali e internazionali presentano nuove e per molti aspetti inedite sfide.

Partendo dagli scenari italiani, la Finanziaria 2007 del governo Prodi ha richiesto agli enti locali uno sforzo enorme per risanare il debito pubblico, problema annoso reso disastroso dal precedente governo di centro destra.

Il Bilancio del 2007 del nostro Comune, improntato a scelte impegnative, ha risentito fortemente di questo quadro.

Quando a luglio ho presentato di fronte al Consiglio Comunale le linee programmatiche che sarebbero poi confluite in questo programma di mandato, il quadro di programmazione economica era diverso da quello in cui ci troviamo ad operare oggi: il Governo, con la Finanziaria 2007, ha aperto una nuova fase nella vita degli enti locali.

In questa fase, che ci accompagnerà per lungo tempo e contraddistinguerà gli anni di riferimento di questo programma, i Comuni sono chiamati ad operare su due fronti, per continuare a garantire servizi ai cittadini e per realizzare gli investimenti necessari.

Da una parte, gli enti locali sono chiamati fin da ora ad un grande sforzo di razionalizzazione della spesa; dall'altra, sono chiamati a reperire risorse esterne per la realizzazione degli investimenti.

La sfida dei prossimi anni sarà perciò di costruire e concepire un nuovo equilibrio di bilancio, che consenta di avviare pienamente l'attuazione del programma di mandato, corrispondendo in modo adeguato alle esigenze di una comunità e di un territorio che stanno vivendo una fase importante del loro sviluppo economico e sociale.

In questa sfida, si profila una fase nuova, in cui il Comune sarà in parte gestore di risorse, ma sempre di più regista delle proposte della comunità e dei suoi soggetti economici.

L'amministrazione comunale, oggi ancor più che in passato, non è tutto né può tutto.

Il Comune dovrà sempre più svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento, valorizzando le imprese, le organizzazioni portatrici d'interessi, la libera iniziativa dei cittadini, le associazioni, il volontariato. Il Comune dovrà aiutare coloro che hanno voglia di fare e, ovviamente, aiutare i cittadini che hanno problemi da risolvere.

Fermo restando che la pubblica amministrazione decide, in nome della comunità, sulle questioni di pubblico interesse, indicando la strada per gli investimenti e le trasformazioni della città.

Va inoltre detto che se le necessità di politica finanziaria stanno mutando il ruolo degli enti locali, d'altro canto la società in cui viviamo presenta inedite richieste e sempre nuovi bisogni.

Le indagini sulle nuove povertà confermano che in Italia l'11% degli individui vivono in situazioni di indigenza. La precarietà del mondo del lavoro, sempre più diffusa, i bisogni dei giovani e le necessità di un ricambio generazionale, fenomeni importanti come l'immigrazione: sono tutti fronti che comporteranno sfide di cui tutti gli enti locali si dovranno fare inevitabilmente carico.

Guardiamo con interesse, perciò, il dibattito in corso sul federalismo fiscale, che auspichiamo avvantaggi gli enti locali nelle loro funzioni e riequilibri le criticità poste dal mantenimento del patto di stabilità.

In ogni caso, il tema delle risorse – della loro razionalizzazione e del loro reperimento – sarà centrale, per far fronte alle esigenze di una società in rapido mutamento e all'innovazione richiesta dalle trasformazioni, anch'esse molto rapide, degli scenari internazionali.

Da questo punto di vista, la globalizzazione si dimostra una forza capace di investire ogni parte del mondo con la stessa intensità.

Le performance raggiunte dai territori sono oggi messe in discussione rapidamente dagli scenari della mondializzazione, dai paesi emergenti e dalla competizione territoriale. In secondo luogo, i problemi energetici e ambientali sono criticità che investono ogni luogo del pianeta in cui viviamo, e che tutti dobbiamo contribuire a risolvere.

Ravenna si impegna a raggiungere gli obiettivi del protocollo di Kyoto, di tutelare la qualità dell'aria riducendo ulteriormente le emissioni inquinanti, di salvaguardare l'ecosistema territoriale.

Qualità e innovazione dovranno perciò contraddistinguere i processi economici su cui investire nel futuro. Questi due requisiti, infatti, rispondono pienamente sia al rispetto per

l'ambiente in cui viviamo sia al consolidamento dei nostri settori produttivi, che devono continuare ad essere competitivi sui mercati internazionali.

È per rispondere a queste necessità non rinviabili che Ravenna deve essere in grado di guardare al futuro, stimolando la qualificazione delle proprie produzioni, potenziando gli insediamenti già oggi centrali per l'economia ravennate, puntando sul risparmio energetico e sull'urbanizzazione di qualità.

All'interno di questo scenario complesso, quindi, si muoverà il lavoro dell'amministrazione per l'attuazione del programma di mandato che segue. In questo contesto, vorrei sottolineare come questo programma – che è lo svolgimento analitico delle linee programmatiche con cui mi sono presentato di fronte ai cittadini – contenga progetti e indicazioni che vanno oltre l'arco di una legislatura, affermazione già contenuta nel mio programma elettorale.

Pertanto, consapevole dell'ampio respiro programmatico, mi appresto a indicare le priorità del mandato.

- Welfare – Il programma che segue si basa su di un assunto che io e la Giunta riteniamo fondamentale: l'ente pubblico ha come dovere primario quello di aiutare i cittadini in difficoltà, di erogare servizi essenziali, di garantire a tutti una vasta rete di servizi alla persona.

Dagli asili al sostegno per la terza età, il Comune di Ravenna deve continuare a lavorare per mantenere i livelli raggiunti e possibilmente migliorarli.

La qualità dei nostri asili è riconosciuta a livello nazionale e il 32,6% dei bambini da 0 a 3 anni è iscritto ai nidi (una delle percentuali più alte d'Italia). Il Comune di Ravenna è uno dei pochi comuni a garantire un servizio pre e post scuola. Il consorzio per i servizi sociali sostiene con una grande rete di servizi le persone bisognose di cura, assistenza, sostegno. Sono 600 gli anziani assistiti a domicilio e più di 300 gli interventi di appoggio scolastico per i diversamente abili. Su tutti questi fronti, il Comune non deve e non può arretrare, perché compito fondamentale della macchina pubblica è farsi carico dei più deboli tra noi.

- Infrastrutture – Un territorio in grado di competere, di potenziare il proprio sviluppo economico, di affermarsi come soggetto produttivo importante negli scenari globali non può che essere oggi un territorio dotato delle infrastrutture necessarie alla crescita.

Il Comune dovrà impegnarsi a fondo per realizzare le infrastrutture essenziali: il Bypass sul Canale Candiano, l'approfondimento dei fondali a -14,50, l'E 55 e il miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari della nostra città.

Non è pensabile infatti che Ravenna, sede di un porto di eccellenza a livello nazionale, non sviluppi le potenzialità che possiede. Per fare questo, però, occorre

reperire risorse e ricorrere a strumenti quali il project financing per la realizzazione di grandi opere.

- Innovazione – Tema trasversale, che coinvolge le politiche della città nella loro complessità e nel loro pieno dispiegarsi, “innovazione” è certamente la parola chiave in tutti i settori.

Lo sviluppo urbanistico della città è oggi chiamato a un impegno sul fronte della qualità e della modernità che dovrà esprimersi pienamente negli strumenti urbanistici – a partire da Psc, Poc e Rue – e trovare risposta nelle azioni concrete che il mondo dell’impresa e gli operatori del mercato compiranno per uno sviluppo che sia eco-compatibile, improntato alla qualità degli edifici, capace di esprimere l’identità di una città moderna, europea e all’altezza del futuro. Questi obiettivi, che hanno un valore generale, contestualmente riguardano in particolare la nuova Darsena di città.

L’innovazione coinvolge anche gli insediamenti industriali. In questo settore, l’indicazione che vogliamo dare è che Ravenna intende favorire quelle attività che garantiscono alta qualità nei processi, impatti ambientali contenuti, e propensione al miglioramento tramite investimenti in tecnologia e ricerca.

Innovazione vuol dire, poi, saper costruire realtà importanti come il distretto della nautica da diporto in zona ex Sarom e il Polo di Innovazione Tecnologica. In questo disegno complessivo, sarà fondamentale mettere in rete le realtà produttive con le realtà della scuola e della formazione. Il dialogo tra i nostri centri del sapere – primo fra tutti l’Università – e i nuovi insediamenti sarà fondamentale per creare una filiera di studio e lavoro che guardi al futuro avvantaggiando le nuove generazioni.

Innovazione, infine, significa fare grande attenzione alle politiche energetiche e ambientali, perché senza l’attenzione necessaria su questi fronti, il futuro di tutti non potrà che essere incerto.

- Cultura e turismo – Intendiamo continuare a sostenere, promuovere ed investire su Ravenna come città della cultura e del turismo, ritenendo questa identità strategica per lo sviluppo della città. Crediamo pertanto che su questo terreno il ruolo dell’amministrazione dovrà restare forte, perché le nostre istituzioni culturali, le manifestazioni che siamo stati in grado di creare e l’accresciuta importanza di Ravenna nel panorama della cultura internazionale hanno ripercussioni molto positive sull’intera economia cittadina. Ravenna è una città con una forte presenza di piccole e medie imprese: molte si muovono all’interno di un indotto creato, negli ultimi 10 anni, proprio da questo nuovo, importante volto della nostra città.

La competizione dei territori, oggi, si gioca in buona parte anche su questo fronte. Cioè, sulla capacità delle città di comunicare identità chiare, definite, e sulla capacità

dei luoghi di attrarre flussi di persone e di conseguenza di suscitare interesse per gli investimenti.

In questo contesto, lavoreremo per candidare Ravenna a capitale della cultura europea per il 2019.

In merito al turismo, poi, i nostri lidi sono oggi uno dei luoghi balneari di maggior interesse d'Italia. I risultati conseguiti, che vanno incoraggiati e sostenuti, hanno infatti portato alla progettazione di operazioni strategiche e a una forte qualificazione territoriale. Anche su questo punto, va sottolineato che senza un deciso investimento da parte dell'ente pubblico e senza l'essenziale capacità dell'impresa privata di cogliere le potenzialità di sviluppo, i risultati raggiunti non sarebbero stati possibili.

Questi, in estrema e ovviamente parziale sintesi, sono i principali titoli che danno vita al mio programma di mandato.

Vorrei, infine, proporre una considerazione. Cioè, che al centro di questi obiettivi c'è la visione futura della nostra città. Questo per me significa che il programma di mandato ha come fine quello di costruire una città aperta alle nuove generazioni, dove i giovani possano trovare stimoli e possibilità di studio e lavoro.

Per i giovani e per tutti, infine, dobbiamo lavorare insieme affinché nella nostra città continuino ad esistere condizioni di lavoro sicure (sia nel senso di stabilità, che nel senso di sicurezza dei luoghi di lavoro), lavori dignitosamente retribuiti, non precari e possibilmente adeguati ai livelli di studio dei ravennati.

Come sottolineato anche all'inizio di questo intervento, la concertazione è lo strumento che intendiamo perseguire e promuovere, nella convinzione che una comunità che condivide obiettivi e mezzi per raggiungerli è una comunità che si presenta forte, solida, di fronte al mondo.

Da ultimo, poi, vorrei tornare a dire che la pubblica amministrazione si impegnerà a fondo nella ristrutturazione della macchina comunale, per perseguire efficienza e produttività.

Il Comune intende promuovere lo snellimento delle procedure amministrative, procedendo all'informatizzazione e ampliando l'uso offerto dalle tecnologie digitali nella gestione amministrativa. Vogliamo favorire il cittadino negli iter burocratici, per agevolare i percorsi, ma anche per risparmiare sui costi della pubblica amministrazione.

Questo è l'obiettivo cui siamo chiamati e cui vogliamo dare risposta.

Una risposta che non può e non deve penalizzare le possibilità di sviluppo della città e tanto meno i servizi essenziali rivolti al cittadino, che è e rimane il punto di riferimento dell'amministrazione.

È sulle sue esigenze che si deve calibrare il nostro compito. È per far fronte alle sue esigenze che la macchina pubblica va razionalizzata e resa ancora più efficiente.

È per servire il cittadino che agiremo con responsabilità e daremo vita a tutti i controlli necessari per snellire il sistema organizzativo della pubblica amministrazione al fine di migliorarlo, renderlo più agile, risparmiare sulla spesa e razionalizzare al meglio le risorse che possediamo.

IL SINDACO  
Fabrizio Matteucci